

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 16,30.

LUCIANO DUSSIN, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 28 luglio 2004.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Alemanno, Aprea, Armosino, Baccini, Berlusconi, Berselli, Buttiglione, Calzolaio, Cicu, Contento, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Frattini, Galati, Gasparri, Maroni, Martinat, Marzano, Matteoli, Michelini, Micciché, Possa, Prestigiacomo, Santelli, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Sospiri, Tanzilli, Tremaglia, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Vietti e Zacchera sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quarantuno, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

(Ipotesi che il signor Mike Bongiorno sia stato iscritto nelle liste elettorali prima dell'acquisto della cittadinanza italiana – n. 3-01938)

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al sottosegretario di Stato per le comunicazioni, onorevole Innocenzi, vorrei salutare Monsignor Servilien Nzakamwita, vescovo del Rwanda, che ieri ho avuto l'onore di ospitare nel mio paese e che oggi, in questa sede, rende onore al Parlamento italiano (*Applausi*).

Il sottosegretario di Stato per le comunicazioni, onorevole Innocenzi, ha facoltà di rispondere all'interrogazione Boato n. 3-01938 (*vedi l'allegato A – Interrogazioni sezione 1*).

GIANCARLO INNOCENZI, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Signor Presidente, l'interrogazione degli onorevoli Boato e Cento si riferisce alle presunte affermazioni del signor Mike Bongiorno in merito al fatto che egli abbia esercitato più volte in Italia il diritto di elettorato attivo come conseguenza dell'acquisto della cittadinanza italiana.

Voglio innanzitutto premettere che il predetto cittadino americano ha effettivamente chiesto il conferimento della cittadinanza italiana, non ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 5 febbraio 1992, n. 91,

come riportato nell'interrogazione, ossia per residenza decennale sul territorio della Repubblica, bensì ai sensi degli articoli 5, 6 e 7 della medesima legge, ossia sul presupposto del matrimonio contratto con una cittadina italiana. Ricorrendo i presupposti di legge, in assenza delle cause ostative, il signor Mike Bongiorno ha conseguito la cittadinanza italiana in riferimento alle norme sopra accennate con decreto ministeriale del 17 gennaio 2003 la cui efficacia è stata subordinata, come di rito, alla prestazione del giuramento di cui all'articolo 10 della medesima legge n. 91 del 2002. Come ricorda l'onorevole Boato tale procedimento si è perfezionato il 7 febbraio 2003.

L'acquisto *pleno iure* della cittadinanza comprende il godimento di tutti i diritti connessi allo *status* di cittadino e *in primis* quello afferente al diritto di voto attivo e passivo con la conseguente iscrizione del naturalizzato nelle liste elettorali del comune di residenza.

Per quanto riguarda le affermazioni riguardo al già esercitato diritto di voto, lo stesso signor Bongiorno ha direttamente smentito a mezzo stampa la predetta notizia, affermando di non aver mai votato durante le consultazioni tenutesi in Italia anteriormente al gennaio dell'anno scorso.

Accertamenti svolti in proposito dalla prefettura di Milano hanno confermato che in passato il signor Bongiorno non è mai stato iscritto nelle liste elettorali del comune ove lo stesso risiede. Ulteriori verifiche eseguite presso il tribunale ordinario di Milano ove sono conservate le liste elettorali utilizzate per le pregresse votazioni hanno confermato che il medesimo nominativo non risulta aggiunto in calce alla lista dell'eventuale sezione elettorale di residenza.

PRESIDENTE. L'onorevole Cento ha facoltà di replicare per l'interrogazione Boato n. 3-01938, di cui è cofirmatario.

PIER PAOLO CENTO. Signor Presidente, mi dichiaro soddisfatto della risposta, poiché il sottosegretario ha chiarito un equivoco che era stato generato da alcune

dichiarazioni rese da Mike Bongiorno durante una trasmissione televisiva. Mi sembra che gli accertamenti compiuti abbiano chiarito l'equivoco. Quindi, ben venga Mike Bongiorno cittadino italiano, iscritto nelle liste elettorali quando ne aveva il diritto!

PRESIDENTE. Ne ha diritto e credo sia anche giusto dopo tanti anni...!

(Ordinanza di disattivazione delle trasmissioni di Radio BBS Popolare Network emessa dal Ministero delle comunicazioni - n. 3-03038)

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per le comunicazioni, onorevole Innocenzi, ha facoltà di rispondere all'interrogazione Cento n. 3-03038 (*vedi l'allegato A - Interrogazioni sezione 2*)

GIANCARLO INNOCENZI, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Signor Presidente, in relazione all'atto parlamentare cui si risponde, si fa presente che l'emittente radiofonica *Radio BBS* ha presentato in data 10 agosto 2003 una istanza volta ad ottenere il trasferimento del proprio impianto, censito ai sensi della legge n. 223 del 1990, nella postazione di Montecelio Guidonia, alla postazione di Monte Gennaro Palombara Sabina.

La stessa emittente, con lettera del successivo 21 novembre, senza aspettare l'esito delle necessarie verifiche per il rilascio dell'autorizzazione, comunicava al competente ispettorato territoriale per il Lazio l'avvenuto spostamento nel sito di Monte Gennaro del proprio impianto, che risultava, peraltro, non equivalente ai parametri radioelettrici censiti e con un notevole potenziamento impiantistico (potenza del trasmettitore di 5.000 watt anziché di 1500 e di 4 antenne a 5 elementi, anziché 2 a 3 elementi).

In presenza di tale situazione, il citato ispettorato, in data 23 gennaio 2004, emetteva l'ordinanza di disattivazione dell'impianto in questione. A seguito della suddetta ordinanza, in data 2 febbraio 2004,

i responsabili dell'emittente *BBS Master* hanno spontaneamente disattivato l'impianto suindicato provvedendo successivamente a presentare una nuova istanza per modificare la frequenza da 94.200 a 103.500 megahertz e per posizionare l'impianto nella postazione di Frascati (in proposito sono in corso i controlli tecnici da parte del competente ispettorato).

Ciò premesso, si ritiene che, pur potendosi ravvisare analogie nelle azioni che hanno fatto seguito alle ordinanze di demolizione emesse da varie autorità territoriali — il comune di Montecelio per *Radio BBS* ed il comune di Roma per *Radio Subasio* —, occorre considerare che lo spostamento attuato da *Radio BBS* nel sito di Monte Gennaro non è supportato, come nel caso di *Radio Subasio*, da titolo autorizzatorio emesso da un'autorità territoriale sovraordinata quale la regione Lazio. Nei confronti dell'emittente *Radio Subasio*, l'ispettorato Lazio non ha mostrato acquiescenza, ma ha doverosamente promosso un'azione di compatibilizzazione, avendo la stessa emittente più impianti insistenti sullo stesso bacino.

Le capacità economiche ed imprenditoriali di *Radio Subasio*, che hanno contribuito indubbiamente a rafforzare la presenza sul territorio, non costituiscono tuttavia un elemento di preferenza o di discriminazione da parte dell'amministrazione. La elevata quota di frequenze utili, detenuta da *Radio Subasio* sul bacino di Roma, è infatti derivante da una attività commerciale svolta secondo le regole vigenti e peraltro non sanzionabili.

A completamento di informazione si significa che sono in corso da parte degli ispettorati in parola, in collaborazione con la competente direzione generale, le opportune azioni volte alla compatibilizzazione delle frequenze utilizzate da *BBS Master* al fine di consentire alla citata emittente di trasmettere senza provocare interferenze.

PRESIDENTE. L'onorevole Cento ha facoltà di replicare.

PIER PAOLO CENTO. Signor Presidente, la risposta e anche le notizie che

abbiamo in relazione a questi incontri e a questo confronto, che è in atto presso le sedi competenti del ministero e dell'ispettorato per trovare una soluzione che consenta a *Radio BBS Popolare Network* di riprendere le proprie trasmissioni, mi inducono ad essere parzialmente soddisfatto. Ci auguriamo che questa vicenda possa essere risolta. Ovviamente, non è nelle intenzioni dell'interrogante sostenere che, poiché *Radio Subasio* si trovava in una situazione simile a *Radio BBS*, la soluzione sia quella di chiudere anche *Radio Subasio*; noi siamo ben felici e contenti che *Radio Subasio* possa continuare a svolgere la propria azione. Riteniamo che, in base anche a quel precedente, vi siano tutte le condizioni per procedere alla compatibilizzazione della trasmissione delle frequenze per *BBS Radio Popolare Network*. Ci sembra che questa sia la strada che il ministero sta perseguendo e, quindi, ci auguriamo che al più presto si arrivi ad una definizione positiva di questa vicenda.

(Presunta violazione del codice di autoregolamentazione per la TV e i minori relativamente al lancio di una puntata del programma Lucignolo nell'ambito del telegiornale Studio Aperto - n. 3-03248)

PRESIDENTE. Il sottosegretario per le comunicazioni, onorevole Innocenzi, ha facoltà di rispondere all'interrogazione Mosella n. 3-03248 (vedi l'allegato A - Interrogazioni sezione 3).

GIANCARLO INNOCENZI, Sottosegretario di Stato per le comunicazioni. Signor Presidente, in relazione all'atto parlamentare in esame, si fa presente che l'attuazione del codice di autoregolamentazione sulla tutela dei minori in televisione (sottoscritto, come è noto, in data 29 novembre 2002, dai maggiori operatori del settore radiotelevisivo) è affidata ad un apposito comitato, al quale è attribuito il compito di verificare le eventuali violazioni al codice in parola, nonché di adottare le conseguenti delibere, con l'ingiu-

zione alle emittenti inadempienti di modificare o sospendere il programma ritenuto inadeguato, ovvero di provvedere a modificare il proprio comportamento, al fine di conformarlo alle prescrizioni del codice stesso.

Ciò premesso in linea generale, per quanto concerne lo specifico caso prospettato dall'onorevole interrogante, il suddetto comitato di applicazione del codice ha riferito di aver ricevuto, in data 25 marzo 2004, la segnalazione, da parte del Corecom, del *trailer* che pubblicizzava il programma *Lucignolo*, andato in onda nel corso dell'edizione di *Studio aperto* delle 12,30 del giorno 19 marzo 2004.

Dopo aver acquisito la videoregistrazione del programma segnalato, una delle sezioni istruttorie del comitato in argomento, esaminato il contenuto della stessa, ha proposto l'apertura di un procedimento, che è stato notificato all'emittente. Nella memoria difensiva, la redazione della testata di *Studio aperto* ha fatto presente che l'anticipazione promozionale della puntata del programma *Lucignolo* contestata è stata inserita solo nell'edizione antimeridiana delle 12,30 — al di fuori, quindi, della fascia protetta 16,00-19,00 — proprio in considerazione del fatto che l'argomento trattato poteva presentare aspetti problematici nell'ottica della tutela dei minori.

L'attenzione riservata al rispetto del codice di autoregolamentazione citato, ad avviso dell'emittente interessata, è ulteriormente testimoniata dalla scelta effettuata di riservare la messa in onda del programma in una fascia notturna (ore 24) e di aver evitato di riproporre il lancio promozionale nell'edizione serale delle 18,30, ricadente nell'ambito dell'orario protetto.

L'emittente in parola, nel sottolineare che la collocazione notturna del programma *Lucignolo* dovrebbe rendere quanto meno improbabile la sua visione da parte di quei minori che fossero stati incuriositi dal lancio all'interno del telegiornale, ha tuttavia condiviso le indicazioni del comitato di prestare una particolare attenzione alla promozione dei pro-

grammi, ed ha assicurato di aver avviato, al suo interno, una serie di riflessioni per sensibilizzare i giornalisti, al fine di confezionare i servizi promozionali in modo ancora più rigoroso e rispettoso del pubblico dei minori.

A conclusione del procedimento avviato, il citato comitato, pur apprezzando l'opera di riflessione intrapresa dall'emittente, ha ritenuto di non poter accogliere le argomentazioni rappresentate ed ha prescritto all'emittente di diffondere un'adeguata notizia della risoluzione di cui la trasmissione *Studio aperto* è stata fatta oggetto. Tale adempimento è avvenuto in data 14 giugno 2004, nel corso dell'edizione delle 18,30 del telegiornale in parola, in cui la conduttrice ha dato risalto alla risoluzione, dandone lettura.

PRESIDENTE. L'onorevole Mosella ha facoltà di replicare.

DONATO RENATO MOSELLA. Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario Innocenzi, che ha fornito informazioni utili anche a quanto da noi rappresentato. Questa è l'occasione altresì per sottolineare che, in quest'ambito, il danno è già fatto, nel senso che, ogni qual volta è posta in essere un'operazione del genere da parte della televisione, viene inferto un danno a milioni di bambini. Si verificano 16 mila violazioni l'anno, quarantaquattro al giorno, due ogni ora: questo è lo *standard* che ci è proposto nel nostro paese.

Questa è stata la prima occasione in cui abbiamo presentato un'interrogazione, per attivare un meccanismo di vigilanza, anche all'interno delle istituzioni, perché riteniamo che su questo terreno — a causa di ciò che accade nel paese — si debba fare di più.

Vi sono danni irreversibili che ormai tutti i centri di studio e di orientamento che riguardano l'infanzia hanno reso evidenti ad ognuno. Vi sono rapporti, diffusi nel paese, che affermano con chiarezza che la televisione deve essere vigile ed attenta a non arrecare danni soprattutto ai bambini, perché i danni inferti a questi ultimi sono irreversibili e noi abbiamo il dovere istituzionale di vigilare.

In tal senso abbiamo articolato la nostra interrogazione e ringrazio il rappresentante del Governo per quanto ci è stato detto.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 21 settembre 2004, alle 10,30:

Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale:

S. 2544 – Modificazione di articoli della parte II della Costituzione (*Approvato, in prima deliberazione, dal Senato della Repubblica*) (4862-A);

e delle abbinare proposte di legge costituzionale: Zeller ed altri; Bielli; Spini e Angioni; Buttiglione ed altri; Contento;

Cola; Pisapia; Selva; Selva; Selva; Bianchi Clerici; Peretti; Volontè; Pisapia; Lusetti ed altri; Zaccheo; Mantini ed altri; Soda; Olivieri e Kessler; Costa; Serena; Pisicchio ed altri; Boognesi ed altri; Paroli; Buontempo; Zeller ed altri; Collè; Vitali ed altri; Maurandi ed altri; Oliveri; Boato; Stucchi; Cento; Monaco; Pacini; Consiglio regionale della Puglia; Chiaromonte ed altri; Cabras ed altri; Mantini; La Malfa; Briguglio ed altri; Franceschini; Pisapia; Costa; Perrotta ed altri; Fiori (72-113-260-376-468-582-721-874-875-877-966-1162-1218-1287-1403-1415-1608-1617-1725-1805-1964-2027-2116-2123-2168-2320-2413-2568-2909-2994-3058-3489-3523-3531-3541-3572-3573-3584-3639-3684-3707-3885-4023-4393-4451-4805-5044).

— *Relatore:* Bruno.

La seduta termina alle 16,50.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

Licenziato per la stampa alle 18,45.